

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INTERVENTO

OCCORRE RIDISCUETERE L'ASSETTO ENERGETICO DEL TERRITORIO

...da un lato, fare un salto di qualità nella capacità di progettazione energetica di un territorio, assumendo per la prima volta l'esigenza di un approccio globale al tema (ricomprendendo anche le problematiche di produzione e distribuzione, oltre che di consumo, dell'energia necessaria per la vita della

città); dall'altro, quello di ricercare, nella definizione dei criteri di allocazione ed organizzazione delle singole componenti del sistema, una sostenibilità ambientale, sociale ed economica condivisa dalla popolazione residente in quei territori.

La volontà di aprire questo nuovo percorso, formalizzata dall'assessore all'Urbanistica Virginio Merola in occasione della prima riunione al Quartiere Reno nel novembre



Vincenzo Naldi

Elena Leti

scorso, trova ora il suo momento di avvio nell'incontro che si terrà il 16 febbraio alle ore 20.30 presso la Sala Consiliare Falcone e Borsellino, in via Battindarno 123. L'amministrazione comunale tutta rinnova alla cittadinanza l'invito a partecipare a tale processo per garantire che nessuna posizione venga dispersa o sottovalutata nella definizione dei criteri guida.

\*VINCENZO NALDI  
presidente del Quartiere Reno

\*ELENA LETI  
vicepresidente Quartiere Porto

## ENERGIA ELETTRICA

## La "staffetta" delle centrali

In via Segantini sarà realizzato un impianto provvisorio attivo fino al termine dei lavori della centrale presso la rotonda Romagnoli

di Serena Destito

In principio era la luce. O meglio, il crescente fabbisogno di luce e, più in generale, di energia elettrica.

Il quartiere Reno si trovò così ad affrontare la spinosa questione dell'impianto in via Segantini, la cui costruzione la precedente amministrazione, in accordo con Hera Bologna, aveva autorizzato senza interpellare la giunta del territorio. I cittadini, tutt'altro che favorevoli a condividere un'area già afflitta da un pesante inquinamento con una centrale elettrica, seppure di telesoccorso, hanno levato vibranti proteste.

Accolte. O meglio, ascoltate. Il Quartiere è riuscito a ottenere una discussione ampia con l'amministrazione centrale e a stilare un nuovo progetto.

La soluzione individuata prevede, sulla carta, l'edificazione di una centrale "madre" presso la rotonda Romagnoli, zona meno urbanizzata, che andrebbe a sostituire quella di via Nenni. Il nuovo impianto, peraltro, sarà costruito secondo innovative modalità di impiego che la rendono all'avanguardia rispetto al delicato discorso delle emissioni di polveri sottili e più in generale di inquinamento.

Parallelamente, la struttura che sarà realizzata in

via Segantini dovrebbe rimanere attiva solo fino al termine dei lavori e solo come supporto a quella attualmente in funzione (indicativamente, quattro mesi l'anno per tre anni).

Memori del faticoso percorso seguito per raggiungere questo risultato, le amministrazioni dei Quartieri interessati (Reno e Porto) hanno comunque deciso di aprire un laboratorio partecipato che riunirà diversi soggetti, residenti, periti nominati dai cittadini senza che per questo siano gravati di alcun onere economico, delegati di Ausl e di Arpa, rappresentanti istituzionali e del gruppo Hera, per decidere quali siano le esigenze energetiche del territorio e quali le soluzioni più soddisfacenti.

Il primo incontro si è svolto il 22 novembre scorso, il prossimo è fissato per il 16 febbraio, alle 20.30, presso la sala del Consiglio del Quartiere Reno; in quella sede

verranno discusse le diverse ipotesi e soluzioni in merito alle centrali da spegnere o rinnovare, tra quelle più obsolete, come pure l'impiego di quali e quante fonti di energia pulita possono essere impiegate, nel territorio, in alternativa a o invece di quelle fossili, attualmente sfruttate.

“  
Se ne parlerà  
il 16 febbraio  
alle 20.30,  
in sala Consiglio  
”